

I due terremoti più celebri del Friuli anticamente registrati

Il terremoto del 1348

Il terribile movimento tellurico del 26 gennaio 1348, è quello che per primo ci viene ricordato dagli storici con ampiezza di particolari e con abbondanza di notizie. Come altri terremoti più recenti, ebbe come centro la Carniola, ma si fece sentire in modo nefasto in tutto il Friuli ma anche fuori, devastò Villaco e cagionò molti danni anche a Venezia. Villaco fu in gran parte abbattuto, e nel centro di quella cittadina si formò per un certo periodo di tempo, un lago profondo. Gravi rovine si ebbero anche nell'abbazia di Arnoldstein come pure in Carinzia. Soltanto in Villaco, le vittime furono un migliaio. In Venezia caddero i campanili di S. Silvestro, di S. Giacomo e di S. Vitale ma, furono abbattute anche le chiese di S. Angelo e S. Basilio. In Friuli, furono diroccati il castello di Udine, la sontuosa e ricca residenza dei Patriarchi, poi S. Daniele, Tolmino, Flambro già parzialmente distrutto dal Patriarca Bertrando, nonché il campanile di Pordenone, Tolmezzo e Venzone. Ma tutta la Carnia fu desolata dall'orribile flagello, così Gorizia e il suo territorio. Il maggior guaio l'ebbe Aquileia dove fu rovinata la chiesa ed abbattuto il palazzo Patriarcale.

Nei mari che lambiscono la parte meridionale della regione, otto navi furono travolte per il sopravvenuto maremoto. Il Rubeis ci racconta che le scosse continuarono per ben quaranta giorni, iniziarono il 25 gennaio, e furono tre, di cui debole la prima, violenta la seconda, gravissima la terza portatrice dei maggiori danni.

Terremoto del 1511 anno nefasto

Fu reso celebre anche per l'orribile strage iniziata in Udine il 27 febbraio, nel troppo celebre "giovedì grasso" per la guerra iniziata tra i Savorgnan e Spilimbergo, da una parte ed i Torriani e i Colloredo dall'altra.

Il terremoto iniziò verso le ore 16 del 26 marzo, con una forte scossa. L'orrendo cataclisma abbatté il castello di Udine, le case e le altre costruzioni che sorgevano sul colle, ad eccezione del porticato d'accesso ad archi rampanti, costruito nel 1487. La scossa durò il tempo di un "Ave Maria, una durata che si può calcolare in 8 minuti secondi. Quello che successe in quel terremoto la troviamo nel resoconto di alcuni cronisti del

tempo.

...All'ora dei vesperi, seguì un terremoto così grande per tutta la provincia, che fu danno e demolizione di molti edifici, il qual si dilatò per l'Italia, per la Germania e per altri paesi. Fra la moltitudine di fabbriche diroccate in Friuli, fu il castello di Udine, precipitando fino da' fondamenti co'l rimanente delle case esistenti sopra quel colle. Cascò parimenti la pubblica loggia



vecchia di essa città, che all'ora era ammessa alla chiesa di S. Giovanni. La maggior parte dei cittadini per diverse notti alloggiaron ne gli orti e nei giardini sotto trabacche. Precipitò dalla sommità della chiesa maggiore di essa città un pinnacolo, che fracassando il tetto andò a cadere sopra la sepoltura di quelli che erano rimasti sepolti nei passati tumuli (Palladio)

...Gli edifici che non crollarono furono tutti screpolati e per qualche mese, fu piena l'aria di fetide esalazioni (Tommasi).

...Il maximo terremoto durò per un hottavo de ora, con terribile reboar in aere et horrendo ondezar de l'acque, cun commotion et tremor de edifici, strepizando li solari et muri per ogni verso, cum desolazion de multi lochi et oppressione de persone . . . per spavento de quel terremoto destituite le case, gran moltitudine de popolo scampando su le strade, se alozò con sue trabache neli horti e zardini, et similmente il Logotenente, liberato da la ruina de la sua corte, excepto due fantesche oppresse se ridusse nel monastero de S.Francesco... (Amaseo).

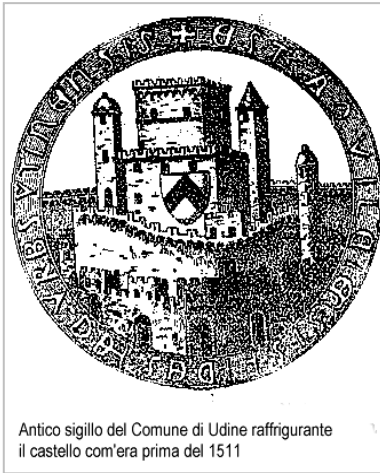
...Conquassò case in Cividale, rovinando la torre di S. Francesco ed i campanili del monastero maggiore e di S. Domenico e circa 28 case, colla morte di più di 15 persone. Indi, per quasi due anni ci furono scosse di terremoto nel Friuli... (Manzano).

...Fuvvi rovina di case anche a Madonna di Monte, a Faedis ed a Venzone. A Tolmino rovinò il castello come quello di Tarcento che fu quasi distrutto. A Gemona fu molto disastroso. Caddero quivi moltissime case, il dormitorio del convento di S. Agnese, la massima parte del monastero di S. Chiara, le chiese di S. Maria la Bella e di S. Biagio di sopra e le croci di tre campanili. Crollarono pure la torre delle ore e buona parte dei fortilizi delle mura del comune, dalla porta degli Asini alla torre di Battaglia. Presso a

Gemona, si apersero i due monti, Gemona e Fratteto, e l'acqua della fonte del paese sgorgò torbida per due mesi. A Tolmezzo, rovinò la chiesa, a Sacile crollarono gran parte del palazzo, il campanile di S. Nicolò e parecchie case e camini, il Livenza si arrestò nel suo corso.

...A Pordenone il terremoto fece suonar le campane tutte e cascar li camini sopra le case e la torre del campanile si rompé (Benedetti).

...A Trieste... uno spaventoso terremoto accompagnato da maremoto. Le mura furono spaccate in più punti, rovinarono alcune torri e caddero parecchie case. Il mare, sollevato a grandi ondate, penetrò nella città, allagandone la parte bassa, sicché la popolazione spaventata, si rifugiò sul colle di S. Giusto. A completare l'orrore, grosse frane si staccarono e piombarono sulle campagne e sulle case. (Tamaro).



Antico sigillo del Comune di Udine raffigurante il castello com'era prima del 1511

...Si susseguirono le scosse anche nei mesi seguenti, quella del 26 giugno rovinò parte del muro del castello di Udine, quella del 8 agosto, fece dapprima crollare una gran parte di Cividale, seppellendo sotto le rovine circa 3000 persone, poi diroccò il palazzo Patriarcale, che era stato già danneggiato assai dal precedente terremoto del 26 marzo...

Altri terremoti di una certaintensità fino al 1796

-1116,

-1223, 23 o 25 dicembre

-1278, 7 aprile

-1279, 15 o 25 gennaio

-1280

-1301, 11 giugno

-1354, 15 febbraio

-1364, agosto

-1389, 20 agosto

-1451, 22 febbraio – Alla quarta ora di notte, un fortissimo terremoto provoca diversi crolli in Friuli, in particolare Spilimbergo (Tommasi).

-1472, 14 maggio ore 20 – Il Friuli scosso da un terremoto di forte intensità. Il fenomeno fu sentito anche a Venezia (Tommasi).

-1493, 24 agosto – Forte scossa di terremoto avvertita a Gemona (Tommasi).

-1525, 19 febbraio – Scossa assai forte di terremoto avvertita a Udine e Spilimbergo (Tommasi).

-1529, 13 aprile – Circa la mezza notte venendo al mercoledì, fu in Udine un gran terremoto qual scurlò bruscamente le case, et fo sentito per tutta la città (Amaseo).

-1575, novembre – Forti scosse telluriche a Tricesimo e Udine (Tommasi).

-1692, maggio – Un fortissimo terremoto scuote la Carnia. (Tommasi).

-1700, 28 luglio – Forti scosse telluriche provocano crolli di case e danni alle persone, specialmente nei canali di Gorto e Socchieve. A Enemonzo, traballò il suolo, ruinarono delle case, si screpolarono i muri della chiesa e perirono sei persone (Tommasi).

-1716, gennaio – Frequenti scosse di terremoto nel Goriziano, per cui gli abitanti di Gorizia si spostarono all'aperto sulla piazza del Traunik, fecero preghiere e nessuno si fidò a dormire sotto i tetti (Manzano).

-1741, 24 aprile – Un terremoto si fa sentire in tutto il Friuli, nel Goriziano e a Trieste

-1746, 8 ottobre – Scosse di terremoto...a Orsaria diroccò la chiesa (Tommasi).

-1757, 13 aprile - Pordenone, ancora diverse scosse di terremoto (Candiani).

-1776, 9 luglio – Alle 9 del mattino, forti scosse di terremoto: a Tremonti rovinò la chiesa, altri danni a Montereale, Andreis, Casasola, Meduno e Sequals, Alle scosse succedettero delle fitte tenebre, che poi in breve si dileguarono (Tommasi).

-1788, 20 novembre – Colpite dal terremoto Tolmezzo ed il distretto di Cividale. Oltre al duomo, crollarono circa 40 case seppellendo parecchie vittime (Ciconi).

-1789, 3 agosto – Per violento scosse, furono rovinati tutti i tetti delle case di Tremonti di sotto, caddero molti muri e moltissimi rimasero screpolati. Le scosse continuarono per un mese. (Tommasi)

-1796, 23 ottobre – Scossa di terremoto avvertita in Friuli per alcuni minuti (Manzano).

Da: *“Il Friuli, Trieste e l'Istria nel periodo veneziano”* di G.G. Corbanese

Da: *“La Patria del Friuli”*